

Messaggi dal cosmo

Parte delle immagini fanno parte della collezione privata dell'autrice, altre sono state acquistate sul sito Adobe Stock.

**Asthar Sheran
Lara Chiezzi**

MESSAGGI DAL COSMO

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Ashtar Sheran
Lara Chiezzi
Tutti i diritti riservati

Fermati, amico

*Fermati, amico:
del celato profumo della vita
ti voglio dire.
La vita non ha filosofie,
né sottili sistemi di pensiero.
La vita non ha religioni,
né adorazione in santuari profondi.
La vita non ha dèi,
né fardello di misteri paurosi.
La vita non ha dimora,
né lo strazio del decadimento estremo.
La vita non ha piacere, né sofferenza,
né la corruzione dell'amore bramoso.
La vita non ha né bene né male.
Né la punizione oscura del peccato impudente.
La vita non dà agio,
non posa nel cerchio dell'oblio.
La vita non è spirito o materia,
non è la divisione crudele
fra azione e inazione.
La vita non ha morte,
non ha il vuoto della solitudine
nell'ombra del tempio.
Liberò è l'uomo
che vive nell'eterno,
poiché la vita è.*

Jiddu Krishnamurti



AdobeStock – Luca Oleastri

Asthar Sheran

1

Introduzione

Io sono un maestro di yoga e questo lo dico non per nutrire il mio ego, ma come riconoscimento ad una grande disciplina spirituale a cui devo molto.

Io mio nome è Lara, come decise mio padre che, dopo aver visto il dottor Zivago, battezzò la futura neonata come la protagonista del film del celebre romanzo di Boris Leonidovic Pasternak. Io in realtà, quando da piccola mi chiamavano, avevo la sensazione che quello non fosse il mio vero nome e Grosseto, dove abitavo, mi sembrava una città troppo piccola. Insomma, su questo pianeta non mi piaceva proprio niente e soffrivo enormemente senza capire il perché.

Un giorno, all'età di nove anni, vidi alla TV uno Yogi che praticava BHASTRIKA pranayama, un particolare esercizio di respirazione conosciuto in Occidente come respirazione a mantice, e allora cominciai forse a intuire perché mi sentivo così a disagio nel mio corpo fisico. Gli orientali pensano che l'anima sia eterna e che, per metempsicosi, migri di corpo in corpo, di era in era, per realizzare il proprio sé superiore; ebbene, di una cosa era già sicura quella piccola bambina affascinata dallo yogi ed era questa: lei quell'esercizio lo conosceva benissimo perché lo aveva già fatto.

Da quel giorno la piccola anima incarnata sul pianeta terra, ignara della sua reale provenienza, crebbe praticando molto yoga, facendo meditazione e cantando i suoi Bajan devozionali ad un grande maestro indiano che è stato Sai Baba. Questo essere meraviglioso entrò nella mia vita come

un raggio di sole; inaspettata presenza nei piani sottili, mi capitava di sentirlo accanto a me durante le ore del giorno e di incontrarlo in astrale durante le ore della notte. Devo dire che in questi trenta anni non ha mai cessato di farmi sentire la sua amorevole guida, per esempio vi racconto questo piccolo episodio per farvi capire come Sai abbia agito con i suoi devoti.

In quel periodo, con il mio fidanzato, lo stesso che adesso è mio marito, volevamo lasciarci. Durante la notte sognai Sai Baba in riva al mare con una bellissima veste color oro che sembrava aspettarmi. In un attimo fui accanto a lui e contemporaneamente accanto a noi apparve anche mio marito. Baba fece un piccolo gesto circolare con le mani e da quel gesto apparve un anello d'oro con tre pietre bianche. Sai mi guardava sorridente mentre mi infilava l'anello all'anulare.

La sera dopo io e il mio ragazzo decidemmo di andare al cinema. Ero tesa, triste, arrabbiata e indecisa se lasciarlo o no, tenni il broncio tutto il tempo e a malapena gli parlai.

Quando però stavamo uscendo, mio marito si chinò e da terra raccolse un anello d'oro e mi disse: «qualcuno forse mi sta ricordando che non ti ho mai regalato un anello di fidanzamento» e me lo infilò all'anulare.

Io stetti un attimo in silenzio, pensando se doversi raccontargli il sogno fatto la notte prima oppure no, quindi decisi di dirglielo e lui, dopo aver ascoltato, sorrise soddisfatto, consapevole che sarebbe stato sicuramente perdonato.

Dopo alcuni anni infatti ci siamo sposati ed io tengo sempre l'anello sull'anulare sinistro, vicino alla fede, come ricordo del mio maestro.



AdobeStock – DmitryIndus

Sai Baba di Shirdi precedente incarnazione di Sai Baba

